



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Parole con la pioggia dentro

di Simona Hassan

*Un per sempre è accaduto:
non cresciamo mai.
Saremo sempre qui,
nel ricordo sfocato
degli anni giovani e ostili,
nelle corse innamorate,
nelle ombre e nei fiumi,
negli attimi congelati
dai nostri occhi inesperti,
giovani, inconsapevoli,
belli.*

Trenta giorni in affanno e stati di agitazione: mi si accelera il fiato, il polso, il cuore. Ci vediamo al parco, non ci vediamo più, è solo un altro addio e mai niente di più. Ci siamo persi nel tuo lavoro di merda, nelle sue case fatte male a Londra, nelle corse verso niente, nella nebbia più profonda. Nelle lettere d'amore, gli sos lanciati al computer, il tuo piccolo grande cuore che si gonfia e mi delude. Alle 21 sei ancora in ufficio, ti immergi nel lavoro della tua vita che si svuota di tutto il resto. Le ore le passiamo in strada o in webcam, nelle città che ci vogliono come loro, nei paesi per vecchi, nei compromessi storici, nei futuri indeterminati, nei sogni infranti e dimenticati. Dice che oggi tornano a Bologna due pezzi del suo piccolo cinema paradiso. Gioia sconfinata nel poter dire poche inutili parole: ci vediamo dopo. Però ti aspetto sempre, sono sempre qui, che ti aspetto. Per muoverci, sognare, per andare. E andiamo, andiamo a farci, una birra, due, anche se fa freddo e sei sempre stanca e il cinema ti annoia, ti fa stare male, ti fa addormentare. Andiamo a riscaldare le mani e il cuore, a trascinare i piedi, a fare cose di cui pentirti, di fretta, senza pudore. Tipo tagliare i capelli, le punte, le radici, tipo bere fino a vomitare, andiamo a vomitare sul ponte della stazione, prima di iniziare a respirare, prima di rientrare, a casa per non dormire, per capire se riesci a sentire. Andiamo a fare delle cose stupide, ma per vederci e meglio, per ricominciare a scrivere, per arrivare a deduzioni logiche. Ti scrivo per rimproverarti e dirti un'altra volta: devi volerti, volerti bene. Ti scrivo tra i miei pareri agitati e



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

che i miei occhi sono di nuovo molto arrossati, in mezzo alle corse e uno stupido libro di palandri sui ritorni. Chissà che non ritorni. E mentre salgo a casa, le scale due a due, le labbra e la lingua secche, disegno quelle ore con te e le speranze stese ad asciugare. Ci vediamo ad Amsterdam, dicevi, ma fra due mesi che tanto passano presto. Poi il destino toglie e dà. Stasera toglie. Ci rimango male quindi fanculo al destino. Bologna è la città in cui non si perde neanche un bambino, ma io sì, agli incroci, mentre mi passi davanti. Tanto vi lasciate. L'amore di due anni fa riassunto su un muro. Le città piccole ti parlano e lasciano indizi. Solo un tuffo dove l'acqua è più blu. Fai i miei stessi gesti. E' quasi domenica. I miei occhi nei tuoi occhi. Quando sono ubriaca divento aggressiva e mi ripeto che le croci sul cuore non esistono, che è nelle sfumature che si sbaglia, che si vive. Ho una voglia impersonale e improvvisa di sdraiarmi, ridere e urlare. Qualcuno ha detto dogmi, si sono girati tutti. Incontro persone lontane decenni dalla mia vita e non so bene che fare. Sto zitta e ferma e mi si agita il cuore. Ti aspetto ancora un po' e continuerò a pensare alle valigie, ai miei cambi di umore e di stagione, alla pancia piena di birra, al sole. Il mio amore ha la febbre, perché Tondelli ci ha lasciato?, mi guardo un altro film, il cielo finalmente è nuvoloso. Mi cullerò, lo giuro, facendo finta che niente sia riuscito a cambiarmi, a raggiungermi, perché lo so che proprio non ce la farei a trattenere in gola il peso dei morti ammazzati di tutti i colori nel mondo, da tutti i fascisti-razzisti-dannati, a farmi carico delle scelte che io-noi non stiamo prendendo e a quelle che pochi stanno prendendo per noi-me, a spazzare via le giustificazioni di alcuni, a sostenere il ripetersi della storia e il suo peso mortale, a oppormi anima e corpo alla direzione di certi flussi, di certi muri eretti a separare che mai è salutare per l'uomo e il suo stare al mondo e che mondo è questo mondo?, che mondo è diventato: non riesco a vederlo, non riesco a pensarlo, immaginarlo, è spietato. Dove le riunioni di terroristi sono riunioni di dirigenti, ci sono le banche e non i migranti da salvare, in questo mare che mi dispiace contraddirti, caro Lucio, ma a volte è così poco profondo, non ci riesco ad annegare. La morte e la disperazione sono in diretta streaming, i rigurgiti da comprare quasi tutti online, scorri la bacheca, leggi due o tre articoli salvati, che altro fai? Chissà perché le esperienze positive non pesano mai tanto, ad eclissarle per sempre basta poco più di un



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

pianto: lo strazio di una vita che finisce, il gesto decisivo di un uomo troppo stanco, la deriva dei corpi zittisce anche l'armonia del più bel canto. E proprio vorrei parlare con qualcuno più abile, leggero, che mi aiuti a immaginare, sorvolare senza freni questo infinito e triste gelo. Non ce la faccio, mi dico, dimmi come fare, come faccio a superare tutta questa pena e l'impossibilità di muoversi che opprime l'anima, non ci fa correre, saltare. Insegnami a leggere, decifrare i fatti che non comprendo, le bugie lasciate a macerare, il dolore che sto sentendo. Spiegami cosa voleva dire, una volta, condividere un ideale, lo scontento, la sconfitta, la voglia di ricominciare. Raccontami dello stare insieme finché ci pare nella vita reale, degli occhi che si incontrano, si intendono, non sfuggono e iniziano a parlare. Mostrami cosa vuol dire la parola *condividere*, come si nutrive l'esigenza di restare, sedersi gomito-a-gomito, uscire, vivere, guardarsi, iniziare a lottare. E prima ancora del confronto, dell'insegnamento, a voce bassa ti direi: vediamoci più tardi, dividiamo ogni centimetro o solo lo spazio di un gradino, ho bisogno di parlarti, capire o non capirci niente, ma - questo è certo - di sentirti più vicino.